



Matera, conosciuta dai più tanti come la città dei sassi, ha una storia ultra-millenaria ed è infatti considerata la terza città più antica del mondo.

Ciò che caratterizza e rende unica la città sono le tipiche e particolari case scavate nella tenera roccia di tufo, abitate fin dai tempi antichi da popolazioni antichissime che compaiono sul territorio murgico sin dall'età della pietra.

La città è organizzata in un succedersi di affascinanti rioni, organizzati in 2 aree distinte, ognuno con caratteristiche proprie, costruiti a partire dal neolitico: il Sasso Barisano ed il Sasso Caveoso, collegati attraverso la Civita.

La città non ha sempre avuto la fama, la celebrità e il prestigio che possiede oggi, con il tempo ha dunque dovuto affrontare periodi bui e difficili.

Con il passare degli anni la città comincia ad organizzarsi in un centro urbano costruendo gli edifici religiosi, i palazzi più importanti e nobiliari nella parte più alta della città, mentre intorno alle mura cominciano a distribuirsi gli appezzamenti di terra. Successivamente, a causa della mancanza di spazio, la popolazione comincia a spostarsi e ad edificare anche al di fuori delle mura della città; tale area diventa il cuore pulsante del paese, mentre la zona interna viene colpita da una progressiva incuria: le belle grotte rupestri e gli edifici religiosi vengono ora utilizzati come magazzini e stalle: i sassi cominciano dunque a venire emarginati a seguito della

costruzione del nuovo rione situatosi al di fuori delle mura. Con il susseguirsi del tempo la povertà aumenta e si ha un'incredibile crescita demografica: la maggior parte della popolazione è, dunque, costretta a scavare abitazioni nella pietra nei piccoli spazi rimanenti. La situazione tra alti e bassi rimane stabile per i primi anni del '900 ma, con il passare del tempo e soprattutto nel dopoguerra, diventa insostenibile, soprattutto dal punto di vista igienico e sanitario. A seguito della riforma di De Gasperi la popolazione è costretta a trasferirsi al di fuori delle mura ed in seguito Matera viene dichiarata vergogna nazionale da Togliatti e descritta da Carlo Levi nel famoso romanzo di denuncia: "Cristo si è fermato ad Eboli".



La fortuna di Matera arriva grazie ad un architetto lucano che candida la città nell'Unesco. Matera in breve tempo passa da vergogna nazionale a patrimonio dell'Unesco e quest'anno assume niente meno che il titolo di capitale europea della cultura 2019.

Da oggi –giorno dell'inaugurazione- per 48 giorni la città ospiterà un susseguirsi di eventi e manifestazioni volte a celebrare l'incredibile riscatto e l'assoluto prestigio culturale e paesaggistico che la rendono unica nel suo genere.

fonti: <http://www.isassidimatera.com/storia/>

elaborato da: Arianna sprio

[Joomla SEO powered by JoomSEF](#)